

interessati dall'articolo 18, inserendo per essi una qualificazione in base all'età (che designa anche il valore storico) e specificando cosa si intenda « per retroattività triennale », ovvero un limite economico per l'entità della sanzione fiscale dovuta, che non dovrà superare le ultime tre annualità. (4-05442)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

#### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

la legge delega 266 del 1999 e il decreto legislativo di attuazione n. 146 del 21 maggio 2000 hanno modificato e migliorato i criteri e gli indirizzi di gestione dell'Amministrazione penitenziaria, ad esempio con la formazione di figure dirigenziali con maggiori responsabilità di gestione e di coordinamento, in grado di guidare processi organizzativi ispirati a principi di efficienza e qualità degli obiettivi;

punto di riferimento del modello organizzativo assunto dal Dipartimento di amministrazione penitenziaria, con il riconoscimento della qualifica di dirigente generale ai direttori dei sei settori in cui è articolato il Dipartimento e l'attribuzione della qualifica di « dirigenza non generale » ai responsabili delle centocinquanta sedi degli Istituti penali, è stata la previsione di istituire il ruolo direttivo ordinario e speciale della Polizia penitenziaria;

ad oggi non risultano adottati i provvedimenti attuativi per il ruolo ordinario, mentre è già in essere, seppure in modo non definito sotto il profilo amministrativo, l'attuazione per il ruolo speciale;

hanno avuto inizio, nel novembre del 2002, per la durata di dodici mesi, i corsi di formazione cui partecipano cinque Commissari e quarantacinque vice com-

missari di Polizia penitenziaria cui, al termine dei corsi, potranno essere conferiti gli incarichi di direttore dell'Area sicurezza presso strutture del Dipartimento di amministrazione penitenziaria, dei Provveditorati o degli Istituti penali;

in realtà, i corsi di formazione in atto porteranno a coprire una parte esigua e del tutto inadeguata del fabbisogno necessario e che le organizzazioni sindacali del settore stimano possa essere pari ad un organico di trecento posti, al fine di garantire il funzionamento a regime degli Uffici di sicurezza del Dipartimento di amministrazione penitenziaria e dei sedici Provveditorati;

anche sotto questo profilo, ai fini di una effettiva e funzionale gestione delle strutture del Dipartimento di amministrazione penitenziaria, le organizzazioni sindacali di settore hanno indicato come indispensabili la revisione dei termini previsti dalla legge delega, al fine di consentire un nuovo decreto legislativo ad integrazione e correzione del predetto decreto 146 del 2000 ovvero, almeno, la riapertura dei termini del concorso per la copertura dei trentacinque posti del ruolo direttivo speciale, già previsti dalla legge delega e andati vacanti per mancanza di requisiti da parte dei presentatori delle domande di partecipazione —:

quali siano gli orientamenti del Governo in ordine ai problemi all'organizzazione dell'Amministrazione penitenziaria, anche in riferimento all'istituzione del ruolo direttivo ordinario e speciale della Polizia penitenziaria;

quali iniziative e provvedimenti il Governo intenda porre in essere per evitare ulteriori e più gravi difficoltà gestionali e se, in particolare non ritenga di dover operare per la rivalutazione e l'assegnazione dei 35 posti di Commissari rimasti vacanti, a tal fine anche con l'indizione di un nuovo concorso;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere in ordine ai livelli retributivi correlati alle nuove figure direttive,

rilevato come non siano stati previsti dall'ultimo contratto della Polizia penitenziaria;

in fine, se il Governo non reputi opportuno, di concerto con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, avviare nuovi e ulteriori colloqui con le organizzazioni sindacali di settore, in merito ai problemi di ordine legislativo, amministrativo e contrattuale che, come anche evidenziato in premessa, incidono sull'organizzazione del Corpo di Polizia penitenziaria e dell'Amministrazione penitenziaria.

(2-00639)

« Boato ».

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

MEDURI e BURTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

sul quotidiano *Europa* è apparsa una notizia concernente la realizzazione del Ponte sullo stretto che evidenzia molti punti di criticità per la sua concreta fattibilità;

esiste un documento di 350 pagine redatto per conto della regione Sicilia da un *pool* di esperti a cui guida vi è il dottor Paolo Rabbiti;

il rapporto riporta il pericolo sismico che insiste nell'area sulla quale deve realizzarsi il ponte, i problemi ambientali e urbanistici, nonché il fattore vento;

nel rapporto si legge che l'area che interessa la costruzione si trova su una zona di faglie attiva e quindi soggetta a continui cambiamenti della crosta terrestre; altro elemento sarebbe la liquefazione del terreno che in situazioni sismiche provocherebbe danni di incredibile portata;

da sottovalutare vi è il fenomeno del vento, in quanto queste sollecitazioni con-

sistono in un « flutter » e spinte verso il basso. Quindi il Ponte subirebbe flessioni da carichi e torsioni inoltre c'è da tener conto della pendenza del 2 per cento verso i lati esterni per lo scolo dell'acqua;

la base del ponte dovrebbe essere a 64 metri e questo impedirebbe il passaggio sullo stretto delle navi *containers* che vanno al Porto di Gioia Tauro le quali raggiungono altezze anche di 100 metri;

questo dovrebbe determinare l'innalzamento del ponte ma ciò sottoporrebbe la struttura a sollecitazioni ancora più forti;

il rapporto inoltre si sofferma sulla necessità di dare delucidazioni su come i privati si ripaghino l'opera sul meccanismo di finanziamento di questa e sul rischio d'impresa per delineare in maniera chiara eventuali rischi in ambito economico-finanziario —:

se il Governo sia a conoscenza di tale documento e in caso affermativo quali siano le valutazioni dei documenti apparentemente dettagliati ed eventualmente quali siano le risposte ai punti evidenziati dal rapporto, che ove fossero vere pregiudicherebbero la concreta fattibilità dell'opera. (3-01956)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIGNI, ABBONDANZIERI, REALACCI, RAFFALDINI, DUCA e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli arresti eseguiti a Milano nei confronti di dirigenti e funzionari dell'ANAS, oltre che di imprenditori, con le accuse di associazione a delinquere, corruzione, turbativa d'asta, truffa ai danni dello Stato e riciclaggio, seguono di poche settimane vicende analoghe relative ai lavori sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria;

spetta naturalmente alla magistratura accertare la verità dei fatti e le responsabilità;